

Bollettino d'informazione

Sì alla Vita

Organo dell'Associazione SÌ ALLA VITA della Svizzera italiana – c.p. 563 – 6903 Lugano – www.siallavita.org
Tel. 091 966 44 10 – CCP 69-8606-8 Lugano

Riproduzione autorizzata specificando la fonte - Abbonamento annuo: Fr. 12.--
Redattore: Carlo Luigi Caimi

Una vita per i bambini down

Jerôme Lejeune: una vita straordinaria di uomo e scienziato

Il Professor Lejeune, che abbiamo avuto il privilegio e la gioia di conoscere e ospitare personalmente in occasione delle sue conferenze tenute su invito di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana a Locarno e a Lugano il 29 e il 30 aprile 1976, ha lasciato in noi un ricordo indelebile: impossibile dimenticare il suo tratto distinto e modesto, la sua parola convincente e lo sguardo dolcissimo dei suoi occhi azzurri mentre parlava dei "suoi" bambini down, creature particolari, affettuose e con un loro mondo interiore sereno e pieno di gioia, per i quali aveva creato un Istituto dove curarli e amarli. Lo vogliamo ricordare con stima e affetto. Il suo pensiero è più che mai attuale.

Nato nel 1926 a Montrouge (Hauts-de-Seine), in Francia, Jérôme Lejeune è uno dei grandi scienziati della storia, uno di quelli che ha fatto fare alla conoscenza umana un balzo in avanti.

È infatti colui che ha scoperto la prima anomalia genetica, la cosiddetta Trisomia 21, cioè l'anomalia genetica che determina la sindrome di Down, altrimenti detta mongolismo. Sino alla sua scoperta, si credeva che il mongolismo fosse una tara razziale, oppure che fosse determinato da genitori alcolisti o sifilitici. Lejeune dimostrò che non vi era nulla di disdicevole nei genitori di quei bambini, nessuna degenerazione razziale, nessuna contagiosità in quelle creature in cui era avvenuta la triplicazione di un cromosoma, un eccesso di informazione genetica che colpisce nella facoltà dell'intelligenza, dell'astrazione, anche se conserva integre affettività e memoria.

Lejeune, per questa scoperta e per altre che ne seguirono, ottenne innumerevoli riconoscimenti internazionali, premi e onorificenze. Per lui fu creata la prima cattedra di Genetica Fondamentale presso l'Università di Medicina di Parigi. Ma Lejeune non era solo un ricercatore, uno studioso. Il suo intento fu sempre quello di guarire i suoi malati così socievoli e allegri.

“Se si riuscisse a scoprire come curare la Trisomia 21, - diceva -, allora sì che la strada sarebbe aperta per curare ogni altra malattia genetica”. Scoprire la prima aberrazione cromosomica era, nella mente dello scienziato, il primo passo per compiere l'opera del medico che è, da sempre, quella di curare. Così la scoperta della diagnosi prenatale ad opera del suo collega e amico, il prof. Liley, è collegata al desiderio di individuarla quanto prima per poter, così, curare precocemente i bambini in utero.

Purtroppo in Francia, nel 1970, si apre il dibattito sull'aborto. Dinanzi alle menzogne sulla natura del feto o sul numero degli aborti clandestini, Lejeune non riesce a tacere: sostiene la sacralità della vita, palesa il suo amore per i suoi piccoli malati, dinnanzi a tutti, ovunque, arrivando ad affermare, all'Onu: “Ecco che un'istituzione per la salute si trasforma in istituzione di morte”. Lejeune sa perfettamente di essersi procurato, con il suo discorso all'Onu, diverse antipatie e la sera stessa, difatti, scrive alla moglie “Oggi ho perduto il premio Nobel...”. E fu proprio così. Non garba, a coloro che lo insultano, a coloro che scrivono sui muri “A morte Lejeune e i suoi mostriciattoli”, che qualcuno rivendichi con carità e con forza la verità e lo faccia con l'evidenza della scienza.

Scriveva Lejeune: “La genetica moderna si riassume in questo credo elementare: all'inizio è dato un messaggio, questo messaggio è nella vita, questo messaggio è la vita. L'informazione del Dna è tutta già compresa nella prima cellula: tutto questo lo sappiamo con una certezza assoluta che vince ogni dubbio perché se tale affermazione non fosse già contenuta in essa, non potrebbe entrarvi mai più. Nessuna informazione, infatti, entra in un uovo dopo che sia stato fecondato”. In Francia, per stroncare Lejeune le proveranno tutte: odio, persecuzioni, controlli fiscali... Gli verrà negato l'avanzamento di carriera per ben 17 anni, verrà radiato dai congressi scientifici, gli verranno soppressi i crediti per la ricerca, negati i finanziamenti per i suoi pionieristici studi sull'acido folico per

le mamme in gravidanza. Ma per fortuna il suo nome è famoso in tutto il mondo e può continuare a lavorare grazie a sussidi americani, inglesi, neozelandesi. Percorre il mondo, tiene conferenze e torna con riconoscimenti e borse di studio per i suoi collaboratori, finanziamenti per i programmi di ricerca. Ha ricevuto premi prestigiosi: il premio Jean Toy, il Premio Kennedy, il Premio Cognac-Jay, il Premio scientifico della città di Parigi; è stato nominato Dottore Honoris causa della Città di Parigi e delle Università di Düsseldorf e di Navarra. Si batte per evitare il disastro nucleare. In ogni cosa, come padre di cinque figli, come scienziato, come polemista contro l'aborto e il darwinismo materialista. Ciò che più colpiva in lui, come rammenta sua figlia, era "l'assenza di paura. Non aveva paura. Cosa si può fare contro un uomo che non desidera niente per se stesso? *'Timete Dominum et nihil aliud'*, abbiate timore di Dio e di nient'altro, - diceva". Lejeune, oggi al centro di un processo di beatificazione, muore nel 1994, poco dopo essere divenuto il primo Presidente della Pontificia Accademia per la Vita istituita da Giovanni Paolo II.

L'attualità del pensiero di Lejeune è esempio di come scienza ed etica, morale e medicina possano trovare un punto di accordo e di dialogo. Rimane ancora oggi una testimonianza intensa di un'esistenza spesa in favore della vita umana.

Consultate e fate conoscere il sito Internet di «Sì alla Vita» della Svizzera italiana:

www.siallavita.org

info@siallavita.org

Angoscia e impotenza

Trent'anni dalla tragedia di Alfredino

Alfredino Rampi, un bimbo romano di sei anni, fu il protagonista di un tragico fatto di cronaca dei primi anni ottanta, che molti ricordano: mercoledì 10 giugno 1981, alle 19, cadde in un pozzo artesiano largo 28 centimetri e profondo 80 metri in una piccola frazione di campagna vicino a Frascati, situata lungo la via di Vermicino, che collega Roma sud a Frascati nord.

I soccorritori cercarono di salvarlo con sforzi eroici e con ogni mezzo. Il dramma fu seguito tramite una diretta televisiva "non stop" lunga 18 ore. L'Italia intera rimase col fiato sospeso a seguire l'evolversi della situazione: si stimò che in media 21 milioni di persone avessero seguito alla televisione la straziante vicenda. Man mano che passavano le ore la voce del bimbo, raggiunto da un microfono, giungeva sempre più flebile. Alfredino, probabilmente anche per le ferite riportate nella caduta, morì verso le 6.30 del 13 giugno, proprio nel momento in cui un volontario era riuscito a raggiungerlo e stava tentando di imbragarlo per tirarlo fuori dal pozzo.

"Volevamo vedere un fatto di vita e abbiamo visto un fatto di morte. Non ci siamo arresi, abbiamo conti-

nuato fino all'ultimo. Ci domanderemo prossimamente a lungo a cosa è servito tutto questo, che cosa abbiamo voluto dimenticare, che cosa dovremmo ricordare, che cosa dovremo amare, che cosa dobbiamo odiare. E' stata la registrazione di una sconfitta, purtroppo: 60 ore di lotta invano per Alfredino Rampi". (Giancarlo Santalmassi durante l'edizione straordinaria de Tg2 del 13 giugno 1981).

Angoscia e impotenza, i sentimenti provati dai soccorritori che per ore hanno cercato di portare in salvo Alfredino. Angoscia e impotenza, gli stessi sentimenti che proviamo noi di "Sì alla Vita" quando ci troviamo di fronte a un bimbo nel seno della madre che ne vorrebbe interrompere la vita appena sbocciata. E nel nostro cuore la preghiera silenziosa di riuscire a offrire la giusta alternativa ai problemi, a volte inesistenti, a volte gravi e nella maggior parte finanziari, che inducono le mamme a non permettere al loro bambino di vedere la luce. Ma anche sentimenti di gioia, di riconoscenza e di sollievo vedendo riaccendersi sul loro volto la speranza e il sollievo di poter aspettare serenamente la nascita del loro bambino. La stessa enorme gioia che, purtroppo, non ha potuto provare la mamma di Alfredino, il bimbo che, invece, non è stato possibile salvare.

Elezioni cantonali del 10 aprile 2011

Il Presidente di "Sì alla Vita" ringrazia!

Ringrazio di cuore tutti gli amici e sostenitori di "Sì alla Vita" della Svizzera italiana che mi hanno votato il 10 aprile, rinnovandomi la loro fiducia per un terzo mandato quale Deputato al Gran Consiglio ticinese. Ho ottenuto 29'812 voti personali, i miei voti preferenziali sono stati ben 8'593. Cercherò di continuare a soddisfare anche nella legislatura 2011-2015 le aspettative di tutti coloro che hanno riposto nuovamente in me la loro fiducia, anche con interventi dedicati alla difesa della vita umana nascente e alle madri e famiglie in difficoltà.

Carlo Luigi Caimi

Aborti in Europa

Anno dopo anno, ormai è strage

Ormai è strage. Ogni anno sono **2'863'649** gli aborti praticati e censiti ufficialmente in Europa, di cui **1'207'646 nella sola UE**. Nel Vecchio Continente l'aborto sta diventando la principale causa di morte. Più del cancro, più dell'infarto, e in dodici giorni viene soppresso un numero di embrioni pari a quelli dei morti in incidenti stradali lungo l'intero anno. Sono i dati contenuti nello studio *"L'aborto in Europa e in Spagna"* presentato a Bruxelles dall'Istituto di politica familiare (Ipf), dal quale si ricavano indicazioni che impressionano su vari piani: sulle tendenze in atto, sul loro impatto anche demografico per cui il numero degli aborti coincide con il deficit demografico dell'UE, su quel che esse segnalano in termini di

evoluzione complessiva nelle nostre società nei confronti di valori fondamentali. E sulla cadenza incalzante degli **aborti praticati nel nostro Continente: uno ogni dodici secondi, 327 ogni ora, 7'496 al giorno**. Il tema del rispetto dei valori nella nostra società è stato al centro della conferenza stampa in cui, nelle Sede dell'Europarlamento, è stato illustrato lo studio dell'istituto spagnolo. Aprendo la riunione Jaume Mayor Oreja, capo della delegazione spagnola nel gruppo parlamentare del Ppe, ha osservato che "la manifestazione più crudele della crisi dei valori è il diritto all'aborto".

Mario Mauro, membro dell'ufficio di presidenza del Parlamento europeo, ha approfondito il tema dei valori, citando Benedetto XVI sui pericoli del fondamentalismo e del relativismo: "Le cifre del relativismo sono le cifre della decadenza del nostro continente, del fallimento dei governi europei" che tra l'altro continuano a dedicare alla politica della famiglia solo una piccola parte delle spese sociali.

"Il legame tra aiuti prestati alle famiglie e numero delle nascite è chiarissimo", ha insistito Mauro condannando le tendenze che puntano a un "nuovo concetto di famiglia, che non è famiglia" e a fare dello Stato di diritto una sorta di "supermercato dei diritti".

Eduardo Hertfelder, Presidente Ipf spagnolo

Mamma ammalata

Una giovane coppia con un bimbo di quattro anni aveva accolto con gioia la notizia che una sorellina sarebbe arrivata a rallegrare la loro giovane famiglia. Purtroppo, subito dopo la nascita della sorellina, alla mamma è stata riscontrata una gravissima malattia.

Noi continueremo a stare vicino a questa madre e ad aiutarla il più possibile perché, almeno finanziariamente, la sua famiglia non abbia ad avere troppe preoccupazioni. E pregheremo per lei il Signore della Vita al quale nulla è impossibile!

Chi volesse contribuire ad aiutarla può effettuare un versamento con la causale «Mamma ammalata». Grazie!

Notizie dalle mamme che state aiutando generosamente

Lucia, la giovane diciassettenne, diventerà mamma verso la metà di luglio ma si trova già in osservazione all'ospedale.

Anna, invece, ha dato felicemente alla luce una bellissima bambina.

Tutte le altre mamme che stiamo seguendo hanno ritrovato fiducia e serenità, specialmente grazie anche al vostro prezioso aiuto.

Lugano fashion

Ha riscosso un grande successo la bellissima serata di domenica 19 giugno scorso, organizzata da TVBcommunication, che ha voluto sponsorizzare "Sì alla Vita" permettendoci di presentare dal suo palco,

alla folla accorsa per ammirare le varie sfilate di moda che si sono susseguite e all'applaudito Karaoke Talent Factory, gli scopi perseguiti e raggiunti dal 1975 dalla nostra Associazione.

A TVBcommunication e al suo simpatico organizzatore e animatore Michele Alippi, il nostro grazie più sentito per la preziosa opportunità che ci hanno generosamente offerto!

Serata di chiusura del Congresso dei Ginecologi svizzeri

La sera del 24 giugno scorso, nella splendida cornice del Lido di Lugano, si è tenuta la serata conclusiva del Congresso dei Ginecologi Svizzeri alla quale siamo stati invitati per ritirare il contributo di Frs 500.- elargito a "Sì alla Vita" della Svizzera italiana da parte della pittrice signora Gibus Scatizza, autrice di una bellissima opera messa in palio tra i congressisti, e della Robapharm Pierre Fabre SA.

Un grazie particolare all'organizzatrice di questo Congresso e alla signora Teresa Cottarelli-Guenther che ha avuto la gentilezza di invitarci.

Preoccupazioni

Si rivolgono a noi, sempre più numerose, il più delle volte tramite i Servizi sociali, mamme a beneficio di prestazioni assistenziali che, alla nascita del bambino vengono private, per alcuni mesi, sia delle prestazioni di base secondo la LAPS (Legge sull'armonizzazione e il coordinamento delle prestazioni sociali) che degli assegni di prima infanzia o integrativi, a causa dei conteggi volti a mutare le prestazioni che devono venir effettuati vista la modificata situazione familiare. Queste mamme non sono più in grado, perciò, di pagare l'affitto (con avvisi di sfratto) né la cassa malati né di far fronte alle spese di sussistenza (cibo, pannolini per i neonati, ecc.) È, questa, una situazione che dovrà venire esaminata al più presto dalle Autorità preposte.

Nel 2010 Exit ha 'donato' la morte a 257 persone in tutta la Svizzera. Età media: 76 anni. In Ticino sono state 'solo' 2. L'anno precedente erano 10.

La paura del futuro

Carlo Luigi Caimi, presidente di "Sì alla vita", è stato intervistato da TicinOnline riguardo al diffondersi del "credo" di Exit in Svizzera. Il suo giudizio lapidario: "Il 'successo' di questa organizzazione è proporzionale alla paura nel futuro, alla mancanza di speranza e alla convinzione che, comunque, la vita in certe situazioni non abbia più valore. Una tristezza totale. Il veleno diventa il solo compagno degli ultimi istanti di vita".

Il servizio completo dedicato al tema da TicinOnline è disponibile all'indirizzo URL

http://www.tio.ch/aa_pagine_comuni/articolo_interna.asp?idarticolo=629956&idsezione=1&idsito=1&idtipo=3

Il nostro concorso

Tra i nominativi dei nostri amici che hanno effettuato un versamento a favore delle mamme e dei bambini di "SOS-Madri in difficoltà" entro il 17 giugno 2011, abbiamo estratto a sorte quello della signora **Augusta Gendotti, Strecia de Munghitt, 6533 Maiengo**.

Ci complimentiamo con lei che riceverà in premio un marengo. **Il nostro concorso continua.** Tra i nostri amici che effettueranno un versamento entro lunedì 19 settembre 2011 verrà nuovamente estratto a sorte **un marengo**. Grazie!

Vacanze, vacanze!

Si respira ormai l'aria delle vacanze. Noi di "Sì alla Vita" non sospenderemo però il nostro lavoro: saremo qui, come sempre, a ricevere le mamme che si rivolgono ogni giorno più numerose a noi con il loro carico di preoccupazioni a cui tendere la nostra mano amica. Confidiamo che i nostri amici non cessino di sostenerci anche durante l'estate e che ci ricordino, qualche volta, mentre trascorrono le ore liete che li attendono! Grazie di cuore e buone vacanze a tutti.

Il nostro gioioso incontro con i bambini di Comano

Mercoledì 11 giugno scorso, il giardino di "Sì alla Vita" è stato allietato dalla visita dei bambini della IV elementare di Comano, accompagnati dalla gentile signora Maria Luisa Pedrazzini, dalle loro Catechiste e dal Vicario Don Bruno, venuti a consegnare la generosa somma da loro raccolta per i bambini di "Sì alla Vita" in occasione della Cresima e della Prima Comunione.

Un grazie di cuore per questo bellissimo gesto e per la gioia che questi bambini ci hanno procurato, rallegrandoci con la loro vivacità e con i loro canti: "anche gli uccellini sugli alberi del nostro giardino hanno taciuto per ascoltare il coro delle vostre belle voci" ha ricordato loro la nostra Segretaria Nucci Caimi.

Aggiornamento indirizzi

Cari amici, desideriamo informarvi che stiamo controllando il nostro indirizzario. Abbiamo constatato che, purtroppo, la posta non ci informa sempre dei cambiamenti di domicilio. Stiamo, perciò, cercando di ovviare a queste mancanze aggiornando il nostro indirizzario, sperando che i nostri soci possano ricevere regolarmente il nostro bollettino. Preghiamo perciò tutti i nostri amici di continuare a sostenerci generosamente come per il passato.

Grazie, grazie di cuore!

Le nostre casse sono quasi vuote

I forti impegni di cassa che ci siamo assunti in questi mesi verso quelle mamme che per gravi motivi finanziari avevano deciso inizialmente di interrompere la loro gravidanza non ci lasciano un attimo di tregua. **Dobbiamo sperare in un nuovo cospicuo sostegno finanziario da parte dei nostri amici sostenitori.**

Che si tratti di un piccolo o grande importo di denaro, tutto è ben accetto e di quanto vorrete fare ve ne saremo infinitamente riconoscenti.

Non finiremo mai di ripetere che nessuno di noi deve dimenticare che **la vita o la soppressione di un bambino possono dipendere anche dalla nostra generosità.** Confidiamo, come sempre, nel vostro aiuto. E con noi le persone che hanno riposto nelle nostre mani le loro speranze.

I casi del mese

È praticamente impossibile poter elencare qui tutti i casi che ci impegnano in questi mesi: sono tantissimi e tutti bisognosi... di tutto!

Vi parleremo perciò solo di una mamma che in questo momento ci sta particolarmente a cuore:

$$5 + 2 = 7$$

Una mamma di cinque bambini si era rivolta a noi tormentata e spaventata da una nuova e inat-

tesa gravidanza. Malgrado la sua profonda fede cristiana aveva deciso di interrompere questa nuova gravidanza poiché non le pareva possibile affrontare tutto ciò che comporta un nuovo bambino in una famiglia con un padre buono ma purtroppo dedito al bere, cinque bambini ancora in giovane età, una mamma fragile e stanca e le finanze di famiglia molto limitate, senza contare alcuni debiti arretrati da pagare. Dopo numerosi incontri, la mamma ha accettato le nostre proposte di aiuto e, con suo e nostro sollievo, ha deciso di non interrompere la gravidanza. Solamente che il mese di dicembre nasceranno ben due fratellini gemelli!

Perciò: 5 + 2 = 7

Chi di voi, carissimi e generosi amici, si sentirà di darci una mano per aiutare concretamente questa mamma, ora a dir poco "terrorizzata"?

Effettuate i vostri versamenti indicando la causale «5 + 2 = 7». Grazie di cuore!

SOS - Madri in difficoltà

Telefonando al

091 966 44 10

a qualsiasi ora, le madri e le famiglie in seria difficoltà, prima o dopo la nascita di un bambino, vengono aiutate direttamente o indirizzate a chi del caso.

Potete inviarci anche un messaggio di posta elettronica all'indirizzo

info@siallavita.org

Stiamo rispondendo a un numero sempre più grande di appelli.

Si alla Vita si adopera con tutte le forze affinché le aspettative delle madri e famiglie che hanno riposto in noi la loro fiducia non vengano deluse.

Aiutateci ad aiutare!